

Philosophical practice in women's thought and philosophical counseling.

Giovanna Borrello

Director of the philosophical counseling school (Metis, Napoli)

The foundation of the various practice of help relation using philosophy is a vision of this knowledge that passes over the theoretical- academic meaning to exploit its practical and experimental value.

Towards suffering and inconvenience that today assail individual in its entirety, and not only in its just psychic aspect, philosophy is one of the few instruments that humanity has got at its disposal to get out of its suffering maze. Philosophy is qualified to change not only one individual aspect :“ psychicism”, but individual in its complexity.

Owing to this large dimension not referable to single techniques, that one can learn from somebody and teach to somebody else, philosophical counselor cannot be a good guide if he didn't experiment and doesn't go on experimenting philosophy on himself as a self-transformation practice, as a guide and exercise.

It's not by chance that Metis-school whose director is me, has got as its slogan : *Only somebody who achieves his wellbeing can help other people to achieve it*”.

My school considers every student as a counselee and the lesson is set up as a counseling practice.

Hadot, interpreting the origin's thought, that is Greek thought, reports that philosophy was born as a life practice. Today there is another philosophical current asserting the essential connection between thought and life and bringing out its practice character: “*The thought and the difference*”, which asserted itself in Europe through Luce Irigaray's works and in Italy through the Diotima Philosophical Community. As these philosopher women used their thought as a guide in their own lives, it is possible to identify and extrapolate from their works contest philosophical practice to use in the philosophical counseling: Metis- school is carrying out this experimentation.

Western Weltanschauung have been distinguished both by philosopher-women absence and by the presence of deep splits: being- becoming, soul-body, reason- emotion, starting from Platone, then Descartes, Kant, until nowadays.

Zambrano, for example, identifies just in Western philosophy a violent and activist root, which is already implicit in the cave's platonic loss of connection with humans root to turn towards the light, but it is still more evident in modern rationalism and idealism from Descartes to Hegel and for this it hopes for a return to the orphic-pythagoric origins (*About the dawn*).

Women thought originates just from the clearing of these splits and put itself in the register of a philosophy for the life, getting as its reference point the Greek philosophy and the eastern thought. But, above all, this philosopher-women use their thought as a knowledge and a self-changing instruments .

S. Weil, in her last notebook, in the: *Pad of London*, she writes: “*Philosophy : including knowledge problems, is something only into action and practical. For this reason it’s so difficult to write about it . As difficult as a tennis or a feet run treatise, but in a bigger measure.*”

In S. Weil works we can find this principle not only asserted, but we can find the practice of complete and utter exercises, as, for example, *The list of tentations (Notebooks)*.

M. Zambrano, as S. Weil, conceives philosophy as self-changing, and this conceiving starts from his personal experimentation on himself, during his long exile.

Differently from systemic philosophy , the confession and the guide rediscover the mediator and medicative function of thought and going deeply into crisis situation of life, they succeed to drive the hard way of heart conversion, to get it out of confusion, helping it to find out its direction (*The guidance of thought*).

Zambrano, through his writings, sets an intensive dialogue with his reader, who can be considered a “*counselee*”.

For Jeanne Hersch, philosophy is the form itself of philosopher becoming and what is important isn’t the system, but the philosopher walk towards system elaboration.

If we mime an author, we enter into a relation with him and we go backwards on his walk, living it from the inside.

“*Mimesis*” can be considered an help relation that sets up between the author and the counseling asking (*The illusion of philosophy*).

With Irigary we enter directly in contact with eastern thought and yoga that she herself has been practicing for years. Her last works (*All over the world we are always two- Beyond one’s borders*), are a reworking and a theoretical guide to this practise that is based on meditation and breathing as instruments to reach harmony and well-being.

Segue: Estratto, intervento di Giovanna Borrello in versione italiana.

Le pratiche filosofiche del pensiero delle donne e il counseling filosofico.

Weil, Zambrano, Hersch, Irigaray.

Giovanna Borrello

Direttrice della scuola di counseling filosofico, Metis(Napoli).

Alla base delle diverse pratiche di relazione di aiuto, che oggi usano la filosofia, c'è una visione di questo sapere che sfugge alla dimensione teoretica- accademica, per valorizzarne a pieno la valenza pratica e sperimentale.

Di fronte alla sofferenza e al disagio che, oggi, investono l'individuo nella sua globalità e non solo nell'aspetto puramente psichico, la filosofia è uno dei pochi strumenti che l'umanità ha a sua disposizione, per uscire fuori dai labirinti della sofferenza: la sua capacità di trasformazione non investe solo un aspetto (la psichicità), ma l'individuo nella sua complessità. Ed è proprio per questa dimensione ampia non riconducibile a singole tecniche, che possono essere apprese dall'esterno e trasmesse, che il consulente non può essere una buona guida, se non ha sperimentato e continua a sperimentare su se stesso la filosofia come pratica di trasformazione di sé, guida, ed esercizio. Non a caso la scuola-Metis di cui sono direttrice ha come motto, *Solo chi consegue il proprio benessere può aiutare gli altri a conseguirlo*, e considera i singoli allievi come consultanti, la lezione viene impostata come una pratica di counseling.

Hadot ci riferisce interpretando il pensiero delle origini, ossia il pensiero greco, che la filosofia è nata come pratica di vita. Ma ad affermare la sostanziale relazione tra il pensiero e la vita e ad esaltarne il carattere pratico, oggi, c'è un'altra corrente filosofica, "Il Pensiero della differenza", affermatosi in Europa attraverso gli scritti di Luce Irigaray e in Italia attraverso la Comunità Filosofica di Diotima

Poiché queste filosofe hanno fatto del loro pensiero una guida della loro vita, si possono individuare ed estrapolare dal contesto delle loro opere pratiche filosofiche da utilizzare nel Counseling filosofico, Metis sta attuando questa sperimentazione.

Le Weltanschauung occidentali si sono caratterizzate contemporaneamente per l'assenza di filosofe –donne e per la presenza di scissioni profonde (essere-divenire, anima-corpo, ragione-sentimenti) a partire da Platone, poi Cartesio, Kant, fino ai nostri giorni. Zambrano, ad esempio, individua nella stessa filosofia occidentale una radice violenta e attivistica, che è implicita già nello sradicamento platonico della caverna per volgersi alla luce, ma che è ancora più evidente nel razionalismo e nell'idealismo moderni da Cartesio a Hegel, e per ciò auspica un ritorno alle origini orfico-pitagoriche. (*Dell'aurora*)

Il pensiero delle donne si origina proprio a partire dal superamento di queste scissioni e si pone immediatamente sul registro di una filosofia per la vita, avendo come punti di riferimento i Greci e il pensiero orientale. Ma soprattutto queste filosofe fanno del pensiero uno strumento di conoscenza e di trasformazione di sé.

S. Weil nei suoi ultimi quaderni , ne “Taccuino di Londra” scrive: <<Filosofia (compresi i problemi della conoscenza) cosa *esclusivamente* in atto e pratica. Per questo è tanto difficile scrivere a riguardo. Difficile come un trattato di tennis o di corsa a piedi, ma in misura superiore.>>

In S. Weil non troviamo soltanto asserito questo principio, ma troviamo la pratica di veri e propri esercizi come ad esempio “La Lista delle tentazioni” (Quaderni) M. Zambrano al pari di Weil concepisce la filosofia come modificazione di sé, e questa concezione nasce dall’averla sperimentata direttamente su di sé nel lungo esilio. A differenza della filosofia sistemica, “la confessione” e “la guida” riscoprono infatti la funzione mediatrice e medicinale del pensiero e, immergendosi nelle situazioni di crisi dell’esistenza, riescono ad accompagnare il difficile cammino di conversione del cuore, a farlo uscire dalla confusione, consentendogli di ritrovare orientamento (*La ” guida ” del pensiero.*) Zambrano stabilisce attraverso i suoi scritti un dialogo intenso con il suo lettore che può essere considerato “un consultante” .

Per Jeanne Hersch, la filosofia è “la forma stessa del divenire del filosofo” e ciò che conta non è il sistema, ma il cammino che il filosofo opera per giungere all’elaborazione del sistema. Questo consente alla filosofia di rimettere sempre da capo e in gioco il pensiero. Mimando un autore si entra in relazione con lui e si rifà a ritroso il suo cammino, vivendolo dall’interno. <<La mimesi >> può essere considerata una relazione d’aiuto che si stabilisce tra autore e consultante. (*L’illusione della filosofia*)

Con Irigaray siamo direttamente in contatto con il pensiero orientale e lo yoga che ella stessa sta praticando da decenni. Gli ultimi testi (*In tutto il mondo siamo sempre in due, Oltre I Propri Confini*) sono una rielaborazione ed una guida teorica a questa pratica che si basa sulla meditazione e sul respiro come strumenti per raggiungere armonia e ben-essere.